

Pronte le terze dosi per le Rsa e over 80

La Liguria accelera sui vaccini agli ultrafragili

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«Dopo il parere del Cts siamo pronti a partire con la somministrazione delle terze dosi anche a chi soggiorna nelle Rsa e agli over 80. Saranno proprio le persone che vivono nelle case di riposo ad avere la priorità, essendo una categoria particolarmente a rischio e contestualmente vogliamo partire anche con chi ha più di 80 anni. In Liguria parliamo di una fascia di

143.696 persone già vaccinate con entrambe le dosi, pari al 92,52%, sono invece vaccinati con almeno una dose 149.343 persone, il 96,15%. Una platea quindi abbastanza ampia, considerando anche che siamo la regione con il maggior numero di anziani d'Italia». Così il presidente della Regione Giovanni Toti sulla campagna vaccinale. «Nel frattempo sono partite le prenotazioni e le vaccinazioni anche per una parte de-

gli ultrafragili - ha detto ancora Toti -. Abbiamo deciso di accelerare vista l'importanza di mettere in sicurezza questa categoria di persone vulnerabili, così come stiamo accelerando su tutta quella parte di popolazione che deve ancora effettuare la seconda dose. Da inizio settembre infatti sono state somministrate 92.451 seconde dosi, toccando il 72,6% della popolazione che ha completato il ciclo». Solo 598 però i vac-

nati tra le 16 di sabato e le 16 di ieri. Gli immunizzati con ciclo completo sono 1005475, il 66% della popolazione. Dall'inizio della campagna sono state somministrate 2130153 dosi, l'86% di quelle consegnate alla Liguria.

Sono 89 i nuovi contagiati, il 3,72% dei 2.391 tamponi molecolari effettuati, l'1,31% considerando anche i 4.367 test antigenici rapidi: nella giornata precedente le percentuali erano 2,7 e 0,85. Non ci sono vittime e diminuiscono gli ospedalizzati, 64, 3 in meno, ma aumentano i casi gravi in terapia intensiva, che salgono a 8, con due nuovi ingressi. I positivi totali calano a 2.286, 39 in meno, grazie a 128 guariti. I nuovi casi sono 15 in Asl 1, 11 in Asl 2. I pazienti in isolamento domiciliare sono 1.059, 1 in più, mentre i malati gravi in Intensiva sono 1 in Asl 1, 2 in Asl 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



i nuovi contagi in Liguria sono 89, continua il calo dei ricoveri

Pietra Ligure. L'annuncio del governatore ligure

Punto nascite, Toti “Potrebbe già riaprire entro l'inizio del 2022”

IL CASO

Una data precisa non c'è, ma prima il governatore Giovanni Toti e poi il consigliere regionale Brunello Brunetto, presidente della commissione sanità, annunciano che all'inizio del prossimo anno potrebbe riaprire il punto nascite del Santa Corona.

Toti ha assicurato che «esiste un progetto che riguarda l'estensione di alcune funzionalità del Gaslini su tutte le Asl, compresa l'Asl2. Quindi, considerando i tempi per la realizzazione di questo accordo, il punto nascite di Pietra Ligure potrebbe aprire tra circa un trimestre, a inizio 2022». Aggiunge Brunetto: «Le intenzioni dell'amministrazione regionale non sono solo quelle di mantenere tutti i servizi sanitari attualmente attivi, ma anche di migliorarli e potenziarli». Lo stesso Brunetto, che prima ancora di assumere l'incarico di consigliere regionale si era impegnato personalmente per il mantenimento del punto nascite di Pietra Ligure: «Nel marzo 2020, mentre ricoprivo temporaneamente il ruolo di direttore del Dipartimento materno infantile dell'Asl2, in aggiunta a quello consolidato di Direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza, si era registrato un importante calo del numero di pediatri in servizio nella Struttura Complessa di Pediatria e Neonatologia della stessa Asl 2. I pediatri sono figure indispensabili, dal punto di vista tecnico e giuridico, per il mantenimento del punto nascite. Da quel



L'ingresso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure



Una delle manifestazioni di protesta dei mesi scorsi

momento avevo chiesto una strategia che tuteli sempre e comunque le partorienti in caso di emergenza e in secondo luogo a evitare che venisse messo in atto quanto autonomamente deciso, il 19 marzo 2020, dal Dipartimento Inter-aziendale Regionale (DIAR) Materno Infantile e cioè il trasferimento di tutti i pediatri in servizio al Santa

Corona nello stesso reparto del San Paolo e accentrare tutte le attività a Savona». Da quando è stato chiuso, diverse associazioni e istituzioni locali si sono mobilitate lanciando appelli a Toti per convincerlo a riaprire il reparto evitando alle partorienti di dover raggiungere il San Paolo di Savona. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento richieste al giorno all'Asl Imperiese

Un migliaio di Green Pass per avvenuta guarigione Solo 50 per l'esenzione

IL RETROSCENA

PAOLO ISAIA

Un migliaio di Green pass rilasciati per avvenuta guarigione dal Covid, mentre quelli per esenzione non raggiungono quota 50.

Sono un centinaio le richieste per ottenere la certificazione verde che arrivano all'ufficio Igiene dell'Asl 1 ogni giorno da parte di persone residenti nella provincia di Imperia che hanno contratto il virus e sono guarite. In totale, dall'inizio della pandemia, ossia dal marzo 2020, 15.316 cittadini che, per avere superato il Covid, hanno diritto al Green pass con validità di recente allungata a 12 mesi.

Chi ha affrontato il virus nella prima ondata, nella maggior parte dei casi, ha potuto aderire alla campagna vaccinale scattata a inizio di quest'anno per determinate fasce di età (gli anziani a partire dagli over 80), sanitari e appartenenti alle forze dell'ordine, anche se la fetta più ampia della popolazione ha avuto accesso al vaccino da marzo-aprile in poi (con oltretutto i problemi legati all'utilizzo di AstraZeneca). Gli imperiesi che si sono positivizzati nella seconda ondata, invece, solo in minima parte sono riusciti a vaccinarsi, tenendo conto del periodo che deve passare tra la guarigione e la somministrazione della prima dose. Sono pochi, quindi, coloro che hanno ottenuto il Green pass in maniera automatica proprio grazie alla vaccinazione. Gli altri dovrebbero riceverlo in quanto



FOTO MANRICO GATTI

Un Green Pass accertato dalla applicazione di verifica

guariti, ma non sempre accade. A inviare il certificato dovrebbe essere il ministero, sempre in maniera automatica, eppure l'Asl 1 riceve come detto almeno 100 richieste al giorno da parte di guariti, non ancora vaccinati, cui non è stata inviata la certificazione verde. La procedura prevede che l'azienda sanitaria di riferimento faccia da tramite: la domanda va esaminata, controllando la documentazione che indica date di contagio e di negativizzazione, dopodiché trasmette la richiesta ad Alisa, l'Agenzia ligure della sanità, che a sua volta la gira al ministero perché provveda a rimediare alla sua "dimenticanza". Sulla carta un compito semplice, ma non è così: l'ufficio Igiene, diretto dal dottor Marco Mela, conta su solo cinque persone tra la sede di Busana e il territorio, e ovviamente non si occupa solo di esaminare le richieste per il rilascio del Green pass ai guariti, ma anche e soprattutto

quelle per chi, a causa di patologie, chiede l'esenzione dal vaccino. E la relativa documentazione medica va analizzata con scrupolo: sono già emersi casi di domande non giustificate, alcuni anche da parte dello stesso personale sanitario, un altro fronte caldo legato, nella circostanza, all'obbligo vaccinale cui ancora un 7-8 per cento non ha aderito. In proposito, sono attese in settimana altre sospensioni dopo le 17 già scattate a inizio settembre (un'altra ventina riguardano operatori sanitari del settore privato o dipendenti delle Rsa). Finora meno di 50 persone hanno avuto diritto all'esenzione. E ora, con l'avvicinarsi del 15 ottobre, data dalla quale il Green pass sarà obbligatorio anche per accedere ai luoghi di lavoro, sia nelle aziende private, sia per quanto riguarda il settore pubblico, le richieste rischiano di aumentare a dismisura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA